INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 7 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Perugia nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-convento San Bernardo, piazza San Giovanni e San Bernardo, n. 3, avanti il capo dell'ufficio stesso, all'appalto per la provvista di

Quintali seimila di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in sessanta lotti da quintali cento cadauno, ed al prezzo di L. 30 cadun quintale.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare, a base degli appalti, un prezzo normale di massima di L. 30 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme ai campioni esistenti presso questo ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano, per il quantitativo di ogni lotto, dovrà essere fatta in tre rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi sono visibili presso questo ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello stabilito dal Ministero della guerra nella scheda segreta suggellata per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile, per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere, e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso sarà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sopra, agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervengano a questa Intendenza divisionale prima dell'apertura degli incanti.

I partiti condizionati non saranno accettati, e così quelli non suggellati.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia, ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, come è indicato all'art. 13 dei capitoli generali d'onere, in proporzione dei lotti loro aggiudicati, come saranno pure a loro carico quelle d'inserzione nel giornale ufficiale del Regno del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dall'art 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Perugia, addì 22 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare

3939 — *Il Sottocommissario di guerra*: TADOLINI.

COMMISSARIATO GENERALE
nel primo dipartimento marittimo

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina nel 1° dipartimento durante l'anno 1871 di

TELE OLONE

per la somma di L. 110,000, di cui negli avvisi d'asta del 30 ottobre 1870, è stata deliberata nell'incanto d'oggi col ribasso di L. 13 37 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso del ventesimo scade ad 1 ora pom. del giorno 13 dicembre 1870, regolato all'orologio dell'ufficio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 21 novembre 1870.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

3919

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'asta.

Il Ministero dei lavori pubblici con dispaccio del giorno 21 andante mese, n. 51760|13681, divisione 5ª, sezione 2ª, ha autorizzata la prefettura a procedere mediante pubblici incanti ed a termini abbreviati all'appalto dei lavori di rialzo dell'argine destro d'Ombrone dalla ferrovia alla strada Aurelia, per la somma di L. 43,954 22, di cui però a base d'incanto L. 42,211 87 ritenendosi L. 1,742 35 a disposizione dell'Amministrazione per le indennità di occupazione di terreni e per spese di sorveglianza.

Si rende quindi pubblicamente noto che nel giorno 2 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o un suo delegato, con l'intervento dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo, o suo rappresentante, l'esperimento d'incanto ad estinzione di candela vergine dei suddetti lavori.

Le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla detta somma.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, la somma di lire mille in numerario od in biglietti della Banca Nazionale. Tale somma verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

Al momento della stipulazione del contratto d'appalto l'accollatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire quattromila cinquecento (L. 4,500) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa. Detta cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

Il contratto resta subordinato all'approvazione del Regio Ministero dei lavori pubblici.

Per la esecuzione del lavoro l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini dell'ingegnere capo, ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato in data 17 agosto 1869.

I lavori dovranno essere compiutamente ultimati entro il termine di quattro mesi a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna. I versamenti di terra saranno ultimati entro due mesi.

La collaudazione finale dei lavori avrà luogo dopo quattro mesi dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata mediante apposito certificato dell'ingegnere direttore.

In corso d'opera saranno fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire tremila ciascuna, a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo da conservarsi nelle casse dell'Amministrazione in guarentigia dell'esatto adempimento, per parte dell'impresario, di tutti gli obblighi contrattuali. La detta ritenuta e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'imprenditore se non dopo seguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto ed approvato dall'Autorità superiore il relativo verbale.

È fissato a giorni cinque a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile pei fatali, e così scadente il dì 7 del detto mese di dicembre, alle ore dodici meridiane, per presentare l'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore d'uffizio presso il segretario capo.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dell'imprenditore.

Grosseto, 25 novembre 1870.

3910 — *Il Segretario capo f.*: F. COBIANCHI.

Accettazione d'eredità *con benefizio d'inventario.*

Si rende noto che con atto di questo giorno l'Illustrissimo signor Bardo dei marchesi Corsi Salviati di Firenze, nell'interesse del proprio figlio primogenito nascituro dal matrimonio di esso colla sig a Pia de' conti Tolomei, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità di S. E. il cardinale Cosimo Corsi, a detto suo figlio nascituro devoluta in ordine al testamento segreto del 3 maggio 1857, ricevuto dal notaro Donati.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 18 novembre 1870.

3922 — EUGENIO MANZUOLI, canc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della guerra, espresso in dispaccio 17 novembre andante, n. 8762, divisione Sussistenze, dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia durante il 1° quadrimestre 1871, presso il magazzeno delle sussistenze militari di Bologna, si procederà addì sette dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
Bologna . . .	Nostrale	9600	96	100	30 50	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno e della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire trenta al quintale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilito dal Ministero a base dell'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto ufficio ed in quelli delle Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da una lira ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza militare soprammentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'ufficio per il giorno dello incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, lì 21 novembre 1870.

3894 — *Il Sottocommissario di guerra*: DE MAY.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali imposta dalla legge 7 luglio 1868, n. 4490.

In esecuzione ed ordine ministeriale si fa noto che negli uffici di quest'Intendenza provinciale di finanza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° dicembre prossimo, sarà tenuta una pubblica asta per deliberare al miglior offerente in ribasso del dato d'aggio, l'appalto della riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali per le località sotto designate, con decorrenza dal 1° gennaio 1871, sotto l'osservanza dei capitoli normali.

Il sottoposto prospetto indica: 1° la misura dell'aggio che si accorda per l'esazione della tassa suddetta nei singoli riparti d'esazione, e per ciascuno dei quali verrà distintamente aperta l'asta; 2° i comuni che compongono ogni reparto; 3° l'ammontare della complessiva tassa ad esigersi in ogni reparto; 4° l'importo della cauzione da prestarsi in numerario, beni stabili o titoli del Debito pubblico dal deliberatario entro quindici giorni al più tardi dal giorno della delibera; 5° l'importo del deposito d'asta che servirà a garantirne gli effetti.

La riscossione vien fatta a termini delle prescrizioni contenute nel R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5944, e l'appaltatore è tenuto al versamento dell'imposta, per una metà entro 30 giorni da quello in cui ricevette gli elenchi di carico, e per l'altra metà entro 30 giorni successivi a scosso e non iscosso.

L'asta avrà luogo col metodo d'estinzione della candela vergine, e nel caso di provvisoria aggiudicazione resta fissato il giorno 7 dicembre suddetto, alle ore 10 antimeridiane, per l'offerta del ribasso ulteriore, non minore però del ventesimo dell'importo d'aggiudicazione che sarà notificato con altro speciale avviso.

Le offerte in diminuzione al dato d'aggio non potranno essere minori di centesimi 10.

Non venendo presentata alcuna migliore offerta nel giorno predetto, sarà definitiva la delibera provvisoria del precedente giorno, salva la superiore approvazione.

Resta in facoltà dell'Amministrazione finanziaria il dedurre dal prospetto sottoindicato quei comuni a favore dei cui attuali esattori sia stata accordata la riscossione della tassa in precedenza all'asta.

Essendo inoltre la cifra dei prodotti stabilita nel surripetuto prospetto presuntiva, rimane inteso che l'appaltatore non avrà diritto a compenso od indennizzo di sorta per qualsiasi diminuzione che per qualsiasi causa verrà nel fatto a verificarsi nei prodotti medesimi.

Il contratto è valevole per un anno, e si intende rinnovato di anno in anno, semprechè non vi sia disdetta prima della scadenza.

La delibera è vincolata all'osservanza dei capitoli normali e del sopraccitato Regio decreto che ogni aspirante all'asta potrà ispezionare tanto presso quest'Intendenza quanto presso ciascuna delle agenzie delle imposte dirette della provincia.

Tutte le spese tanto dell'asta che del contratto saranno a carico del deliberatario.

Num. d'ordine di ogni riparto d'esazione	COMUNI COMPRESI IN OGNI NUMERO	Ammontare presunto della tassa da registrarsi	Importo dell'aggio per ogni 100 lire versate in tesoreria a scosso e non iscosso	Importo della cauzione che deve dare il deliberatario	Importo del deposito per concorrere all'asta, a farsi in numerario o titoli del Debito pubblico a listino di Borsa
1	Bagno di Romagna - Dovadola - Galeata - Modigliana - Portico - Premilcuore - Rocca S. Casciano - Sª Sofia - Sorbano - Terra del Sole - Tredozio - Verghereto	48,000	Cinque	8,000 »	800
2	Barberino di Mugello - Firenzuola - Marradi - Palazzuolo - S. Piero a Sieve - Vaglia - Vicchio	58,000	Quattro	9,666 66	967
3	Montaione	6,000	Quattro	1,000 »	100
4	Capraia - Montelupo - Vinci	17,000	Quattro e mezzo	2,833 33	284
5	Barberino di Val d'Elsa - Figline - Greve - Montespertoli - S. Casciano	83,000	Quattro	13,833 33	1,384
6	Bagno a Ripoli - Brozzi - Calenzano - Fiesole - Galluzzo - Lastra a Signa - Sesto - Signa	275,000	Quattro	45,833 33	4,584
7	Castelfranco di Sotto - Fucecchio - Sª Croce - Sª Maria in Monte	15,000	Quattro	2,500 »	250
8	Lamporecchio - Marliana - Montale - Porta a Borgo - Porta Carratica - Porta S. Marco - Sambuca - Serravalle - Tizzana	54,000	Quattro e mezzo	9,100 »	910
9	Dicomano - Londa	9,000	Cinque	1,500 »	150
10	Carmignano - Montemurlo - Prato	86,000	Quattro	14,333 33	1,434
11	Cutigliano - Piteglio - San Marcello	6,000	Cinque	1,000 »	100
12	Montopoli - San Miniato	13,000	Quattro	2,166 66	217

Dalla Intendenza di finanza in Firenze, lì 21 novembre 1870.

3905 — *L'Intendente*: CARIGNANI.

PREFETTURA DI PIACENZA
ACQUE E STRADE
SECONDO COMPRENSORIO DEL PO

Avviso d'asta.

Il Ministero dei Lavori Pubblici avendo approvato il progetto di sistemazione dell'arginatura maestra del Po nel secondo comprensorio a fronte i consorzi di Ronchi Raganella e di Mezzano Vigoleno, della lunghezza di metri 5279 80, il quale progetto è stato compilato dall'ingegnere signor A. Villa il primo maggio u. s., e volendosi ora dare in appalto i lavori relativi, si fa noto che si terrà asta pubblica in Piacenza in una sala di questa prefettura il giorno di mercoledì 7 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, per deliberare i lavori al migliore offerente sotto le seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta dovranno i signori concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, non più antico di mesi sei, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite, o di quelle al cui eseguimento abbiano preso parte.

2. Dovranno fare un deposito in numerario o biglietti della Banca Nazionale in lire 2000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo verrà restituito terminata l'asta agli accorrenti, meno quello dell'aggiudicatario.

3. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 43,958, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento non inferiore ad un mezzo di unità per ogni cento, ossia di centesimi 50 per ogni cento lire, tanto pei lavori a corpo quanto per quelli a misura.

4. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire quattromila in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente della Borsa di Firenze. Ciò eseguito si restituirà all'appaltatore il deposito provvisorio di lire 2000, meno lire 500 che si riterranno come fondo per le spese d'asta. Dovrà all'atto stesso presentare una persona idonea e proba che si obblighi di condurre a termine l'appalto nel caso di morte o di assoluto impedimento dell'appaltatore.

5. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo del prezzo deliberato scadrà il giorno di giovedì 22 dicembre, alle ore dodici meridiane.

6. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di novanta giorni a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna.

7. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella segreteria della prefettura ne' giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 16 novembre 1870.

3918 — *Il Segretario capo*: PORRI ETTORE.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi, a tenore dell'articolo 1 del Reale decreto 18 ottobre 1870, numero 5944, provvedere con speciale contratto alla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Il contratto da stipularsi sarà sottoposto alla osservanza di tutti gli obblighi stabiliti nel precitato Regio decreto e nei capitoli normali approvati dal Ministero delle finanze il 20 ottobre 1870, decreto e capitoli che sono fin d'ora ostensibili presso la ragioneria di quest'Intendenza e presso tutte le agenzie delle imposte dirette della provincia.

2. L'asta sarà aperta sull'importo del 4 per 100 da corrispondersi a titolo di aggio sulle somme versate in tesoreria con rinuncia a qualsiasi altro compenso a carico dell'Amministrazione.

3. Le offerte saranno fatte a diminuzione dell'aggio anzidetto, e si accetteranno tanto per uno che per più distretti della provincia, ed anche per comuni separati.

4. A tale effetto presso quest'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre, si terrà un incanto col metodo della estinzione della candela nei modi prescritti dal regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'asta dovrà produrre la prova di aver depositato a garanzia della sua offerta nella tesoreria provinciale, in numerario, od in rendita del Debito pubblico dello Stato la somma eguale al decimo dell'importo fissato nel seguente prospetto per cauzione del contratto a cui aspira.

6. Non saranno ammesse offerte per persone da dichiarare.

7. L'aggiudicazione sarà fatta a favore di quegli aspiranti che avessero presentata una più vantaggiosa offerta.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre il periodo di tempo per migliorare l'ultima precedente offerta.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze.

10. Le spese d'asta, dell'inserzione degli avvisi nei giornali della *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia e di tutte le altre inerenti sono a carico del deliberatario.

PROSPETTO *delle cauzioni da prestarsi in ragione della sesta parte dell'annua presuntiva tassa da riscuotersi.*

AGENZIA	COMUNE	Somma da cautarsi
Asola	Asola	L. 2300
	Acquanegra	1600
	Canneto	700
	Casalmoro	400
	Casaloldo	700
	Casalromano	1000
	Casalpoglio	200
	Ceresara	600
	Marianna	700
	Piubega	300
	Redondesco	400
Bozzolo	Bozzolo	900
	Castellucchio	1000
	Gazzoldo	200
	Marcaria	3000
	Rodigo	400
	Rivarolo Fuori	200
	S. Martino Dall'Argine	1500
Castiglione delle Stiviere	Castiglione	500
	Cavriana	200
	Goito	1000
	Guidizzolo	300
	Medole	500
	Monzambano	300
	Volta	500
	Ponti	300
Mantova	Bagnolo S. Vito	3800
	Bigarello	500
	Borgoforte	1000
	Castelbelforte	600
	Casteldario	800
	Curtatone	600
	Mantova	3500
	Marmirolo	4500
	Porto	5000
	Roncoferraro	700
	Roverbella	1600
	S. Giorgio	1000
Ostiglia	Sustinente	200
	Villimpenta	300
Viadana	Dosolo	400
	Pomponesco	400
	Viadana (*)	12700

(*) D'ordine del Ministero verranno col 1° gennaio 1870 aggregati a Viadana 31 mulini natanti sul Po con 77 palmenti attualmente nella giurisdizione delle Intendenze di finanza di Parma e Reggio d'Emilia.

Mantova, 18 novembre 1870.

3949 — *L'Intendente*: LAURIN.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 12 dicembre p. v., alle ore 10 antim., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri, ex-liceo di Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, a pubblici incanti mediante partiti segreti, per lo appalto del servizio di casermaggio militare nella divisione di Bologna.

I prezzi, quali risultano dal capitolato d'appalto, sono i seguenti:

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso		L. 0 014
Idem	di 1ª cl. senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª cl. senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª cl. senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 010
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 113 del capitolato.	Le tavole	» 0 003
	Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		. 0 050
Per ogni giornata d'uso effettivo dei mobili ed utensili per i corpi di guardia di bassa forza		» 0 030
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria		» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma di candele di sevo		» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° gennaio del prossimo anno 1871 e sarà duratura per un novennio, scadente a tutto dicembre 1879

Sono visibili presso tutte le Intendenze militari divisionali del Regno i capitoli d'onere (edizione 1870) inerenti all'impresa, e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non sieno estese con la formola prescritta dal § 10 dei capitoli anzidetti.

Per poter concorrere all'asta sarà necessario di giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire 70,000 in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre Banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del Debito pubblico nazionale secondo il valore di Borsa del giorno precedente all'asta.

La cauzione definitiva sarà poi in ragione del quindici per cento sull'intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, e dovrà essere sborsata in danaro, in biglietti od in cedole come sopra; ma sino alla sistemazione dello inventario basterà un deposito di lire centomila, cioè trentamila oltre quelle depositate per adire agli incanti.

Tale aumento di deposito dovrà essere fatto sì tosto sia scaduto il periodo dei fatali.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore, il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio, e ciò in conformità a quanto è prescritto col § 17 dei capitolati d'onere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo ai medesimi la ricevuta dell'eseguito deposito; non ne sarà però tenuto conto ove non giungano ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, emolumento, stampa, inserzione ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive l'articolo 39 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio corrente anno.

Firenze, 25 novembre 1870.

Per detta militare Intendenza

3958 *Il Sottocommissario di guerra*: TOMEI.

Città di Spezia

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio consumo durante gli anni 1871-72-73.

1. A mezzodì del 6 dicembre si terrà il primo incanto ad estinzione di candele per l'appalto anzidetto mediante L. 280,000 annue

2. Le domande di concorso saranno rivolte al sindaco almeno due giorni prima degli incanti.

3. I fatali per l'aumento del 20° scadono a mezzodì dell'11 dicembre p. v.

4. Il capitolato è visibile nella segreteria civica in ogni ora d'ufficio.

Spezia, 21 novembre 1870.

3912 *Il Segretario del municipio*: ROISECCO.

Città di Fossano

3952

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si fa noto che l'appalto pella riscossione delle tasse di dazio consumo governativo e comunale durante il quinquennio 1871-1875, nell'incanto oggi tenutosi, fu aggiudicato per il prezzo annuo di italiane lire 45,700, e che il termine utile per migliorare detto prezzo del ventesimo scade al mezzogiorno del 28 corrente.

Fossano, 23 novembre 1870.

Il Segretario del Municipio
N. DOMPÈ.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PIACENZA

Avviso d'asta.

Si notifica che, per ordine del Ministero della Guerra, dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, durante il primo quadrimestre 1871, nel giorno 7 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio suddetto, situato nella via del Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, avanti il capo della suddetta Intendenza militare, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto per la provvista di

Quintali settemila cinquecento di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa, detta provvista, in settantacinque lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di lire 30 cadaun quintale.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare, a base degli appalti, un prezzo normale di massima di lire 30 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme a' campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi, sono visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere, e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto; il quale deposito verrà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, le quali però dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui avrà luogo l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti redatti e suggellati come sovra, a qualunque ufficio d'Intendenza militare, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a questa Intendenza divisionale per il giorno stabilito pegli incanti, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a suo carico quelle d'inserzione nei giornali ufficiali del Regno e della provincia del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dell'art. 43 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026; e tutto ciò, ben inteso, in proporzione del numero dei lotti a ciascuno rispettivamente aggiudicati.

Piacenza, 22 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare

3938 *Il Sottocommissario di guerra*: B. GALLI.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che stante la deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 14 dicembre entrante, a ore 10 antim., si procederà in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, a secondi incanti mediante partiti segreti, per la provvista del combustibile al panificio militare di Firenze, durante la prossima annata 1871.

La quantità abbisognevole è calcolata in quintali ottocento legna e seimila quattrocento sansa; però in via approssimativa, e quindi la maggiore o minore quantità non darà diritto a buonificazione.

Sarà obbligo del provveditore di consegnare il combustibile nel locale del panificio militare anzidetto secondo le richieste del contabile consegnatario, ed il combustibile stesso dovrà, per qualità e condizione, corrispondere a quanto è prescritto nei capitoli per le imprese del casermaggio, edizione 1870, visibili presso questo uffizio.

I prezzi stabiliti a base d'incanto sono i seguenti:

Per ogni quintale di sansa		L. 2 60
idem	di legna	» 2 80

Occorrendo nel corso dell'annata di consumare anche delle fascine, il provveditore sarà tenuto a somministrarle, mediante preavviso di giorni otto, al prezzo di L. 3 20 il quintale, e sotto il ribasso stesso cui verranno deliberate la legna in pezzi e la sansa.

Per concorrere all'asta sarà necessario comprovare di aver depositata in una delle casse erariali la somma di lire duemila in moneta legale ovvero in cartelle del Debito pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa.

Le offerte dovranno essere firmate e suggellate, ed in carta da bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Il deliberamento avverrà in un sol lotto a favore di colui che sui prezzi d'asta avanti specificati avrà offerto il ribasso maggiore, o pari almeno, su quello minimo determinato dal Ministero nella scheda suggellata che si troverà deposta sul tavolo, e che verrà aperta dopo, riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Qualsiasi spesa inerente all'asta ed alla stipulazione del contratto sarà a carico del deliberatario, e ciò a senso dei regolamenti vigenti.

Firenze, 24 novembre 1870.

Per detta militare Intendenza

3959 *Il Sottocommissario di guerra*: TOMEI.

GIUNTA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI CHIOGGIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei dazi governativi e comunali di consumo pel quinquennio 1871-75.

Avendo questo municipio conchiuso col R. Governo il contratto di abbuonamento dei dazi di consumo, spettanti allo Stato, per il quinquennio 1871-75, si porta a pubblica notizia, che nel giorno 5 dicembre p. v., alle ore 11 ant., sarà aperto, nella grande sala del palazzo municipale, un pubblico esperimento d'asta per subappaltare la riscossione quinquennale 1871-75 dei suddetti dazi governativi, in tutto il territorio comunale, colle relative addizionali imposte e da imporsi in favore del comune, oltre l'esazione gratuita dei dazi esclusivamente comunali che il Consiglio fosse eventualmente per attivare, ritenuto che tanto nel caso avesse a cader deserto il detto esperimento per mancanza di oblatori, quanto se la Giunta municipale non trovasse conveniente l'offerta, il secondo avrà luogo nel giorno 10 dello stesso mese, nel luogo ed ora suindicati.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e sarà aperta sul dato regolatore di ital. lire 42,750 all'anno, cioè ital. lire 28,500 per i dazi di consumo governativi ed ital. lire 14,250 per le addizionali comunali, e sulle basi del capitolato d'oneri, che potrà essere da chiunque ispezionato nella Segreteria del municipio e nelle ore d'ufficio.

Serviranno di base al nuovo appalto le leggi, regolamenti ed istruzioni ministeriali che sono e potessero in seguito venire emanate.

Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se non comproverà di aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 3000 esclusivamente in viglietti della Banca Nazionale a cauzione dell'offerta.

L'ultima offerta sarà tenuta vincolata se anche la stazione appaltante credesse di protrare la delibera ad altro esperimento.

A cauzione poi del contratto d'appalto dovrà l'aggiudicatario definitivo versare nella Cassa del comune ed in moneta legale od in rendita pubblica italiana al valore di Borsa, l'importo corrispondente ad un semestre del canone annuo di delibera.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 13 dicembre p. v. alle ore 2 pomeridiane.

Tre giorni dopo scorso il termine per l'offerta di miglioramento, senza che siasi avanzato alcun offerente, l'assuntore sarà tenuto di presentarsi al municipio per la stipulazione del formale contratto.

Dalla residenza municipale, Chioggia, li 20 novembre 1870.

Per la Giunta

Il ff. di Sindaco: AVV. NORDIO ASS. ANZ.

3951 *Il Segretario*: Dott. BARBIERI.

Inibizione di caccia.

Il signor conte cav. Mario Tolomei, in proprio e per nome ed interesse dei propri figli Tolomeo e Baldastricca dei conti Tolomei, confermando, ed in quanto possa occorrere, rinnuovando il divieto inserito nel num. 74 dell'anno 1856 del giornale degli avvisi ed atti giudiciali, valendosi dei suoi diritti di proprietà e del disposto delle veglianti leggi in materia di caccia, inibisce a qualsiasi persona, non esclusi tutti i suoi sottoposti inservienti, operanti e fidati delle sue tenute, ed a tutti gli effetti di ragione, di introdursi con qualunque sorta di istrumenti e di armi venatorie, con o senza cani, per l'effetto di cacciare sopra parte qualunque delle di lui tenute di Sticciano, Pescaia, della Selvaccia e di Stertignano, poste nelle comunità di Roccastrada, Campagnatico e Grosseto. E tal divieto fermo stante dichiara e protesta che sarà proceduto contro i trasgressori con tutto il rigore delle leggi, qualora non fossero muniti della licenza in scritto dello stesso signor proprietario.

3908 Conte MARIO TOLOMEI.

Tribunale civile di Siena.

Ad istanza di messer Francesco Guerri, procuratore officioso dei fratelli Francesco e Settimio Pierconti, ed in esecuzione del decreto proferito da questo tribunale li 21 giugno 1869, si invita chiunque avesse cognizione dell'esistenza e luogo di dimora di Lodovico del fu Benedetto Pierconti a riferirlo all'uffizio della R. Procura di questa città, mentre detto Lodovico partito da Siena nel 1848 per la guerra d'Indipendenza, e quindi recatosi in Affrica non diede più contezza di sè dopo il 25 ottobre 1853. Ed il presente invito si fa allo scopo della dichiarazione d'assenza, ed agli effetti di che nell'articolo 23 del Codice civile.

3947 F. GUERRI.

Accettazione di eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì 29 ottobre 1870 il signor Angelo Padovani, come mandatario di sua figlia signora Ortensia vedova del fu Guglielmo Pegna, domiciliata in Firenze, la quale agisce altresì come madre e rappresentante dei minorenni signori Olga e Mario del detto fu Guglielmo Pegna, dichiarò nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze, nel loro interesse, di accettare col benefizio dell'inventario la eredità del suddetto fu Guglielmo Pegna, morto intestato in Firenze il dì 25 ottobre 1870.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 16 novembre 1870.

3909 E. CUCCHI, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Nel dì nove novembre corrente, con atto ricevuto in questa cancelleria, la signora Enrichetta Moro vedova Quercioli di Firenze, nell'interesse dei propri figli minori Carlo e Valfredo, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità del fu loro padre e suo marito signor Ferdinando Quercioli, morto nel 9 agosto prossimo passato.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 23 novembre 1870.

3923 EUGENIO MANZUOLI, canc.

Avviso.

Si rende noto che con atto di questo giorno il signor cav. Eugenio del fu Luigi Bonnier de la Chapelle, banchiere domiciliato in Firenze, ha emancipato agli effetti ancora di esercitare il commercio il proprio figlio signor Fernando seco residente.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 24 novembre 1870.

3924 EUGENIO MANZUOLI, canc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Carlo Thuillier a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco signor Guglielmo Gigli per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 21 gennaio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3898 G. MAZZI, vicecanc.

Cassa di risparmi di Pisa.

Prima denunzia di un libretto smarrito di numero 16277, volume 147, a carte 134, in nome Fagiolini Giuseppe, per la somma di lire 800.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul detto libretto sarà dalla Cassa di risparmi riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pisa, li 23 novembre 1870.

Il Direttore

3936 AVV. ANTONIO VITI.

Avviso. 3948

Ferdinando, Giuseppe e Massimiliano Zaccagnini, possidenti domiciliati a Sant'Agata, comunità di Reggello, con atto esibito nella pretura di Figline il dì cinque novembre cadente inibirono a Giuliano Nocentini e Romolo Davitti e loro respettive famiglie, come lavoratori del podere detto Martinuzzo, in comunità suddetta, di proprietà di essi Zaccagnini, qualunque contrattazione di bestiame riguardante la colonia, o fuori della medesima, come di qualunque altro interesse senza licenza in scritto degli stessi fratelli Zaccagnini, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, li venticinque novembre mille ottocento settanta.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che il signor Lattanzio Pichi, possidente domiciliato in San Sepolcro, nella sua qualità di tutore dei minori Andrea e Mattio del fu Giuseppe Dragoni di questa città, e nell'interesse dei medesimi, con atto del dì venti novembre corrente accettò la eredità con benefizio d'inventario relitta dal nominato signor Giuseppe Dragoni, morto *ab intestato* il quattordici marzo mille ottocento settanta.

Dalla cancelleria della pretura di San Sepolcro.

Li 22 novembre 1870.

Il cancelliere

3946 G. FALCHI.

Avviso.

Giuseppe Casprini, possidente e negoziante domiciliato a Cancelli, comunità di Reggello, provincia di Firenze, deduce a pubblica notizia che ha inibito al suo contadino Giosuè Cappelli, capo e regolatore della sua famiglia colonica al podere detto Bruzzoleto, comunità suindicata, qualunque contrattazione di bestiame, cosicchè esso Casprini intende di non riconoscere come valida qualunque vendita o compra di bestiame di ogni specie che fosse effettuata in di lui nome e nel di lui interesse, dal suddetto Giosuè Cappelli, e da qualsiasi altro individuo della famiglia Cappelli.

Reggello, 23 novembre 1870.

3927 GIUSEPPE CASPRINI.

Avviso. 3926

Elisa vedova Peruzzi, dimorante in via Santa Reparata, num. 59, secondo piano, pagando a pronti contanti la provvista per la sua casa, dichiara di non riconoscere nessun debito che per suo conto venisse contratto dai suoi domestici.

Firenze, 24 novembre 1870

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida dal contrattare con Ferdinando Lunghi e sua famiglia, coloni, stati licenziati, del podere il Vicinato a Monte-Albiolo di Carmignano; dichiarando ancora che non riconoscerà operazione alcuna fatta in suo nome.

Monte-Albiolo, 22 novembre 1870.

3925 FILIPPO ATTUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BARI

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di domenica 11 dicembre 1870, in una delle sale dell'uffizio del registro di Casamassima, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane nell'uffizio del registro di Casamassima.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	2356	Casamassima	Capitolo di Sª Croce di Casamassima	Semenzabile, boscoso ed erboso, denominato Masseria S. Francesco, con fabbriche rurali e pozzi d'acqua, contrada via vecchia di Gioia. — Si espone in vendita diviso nei seguenti lotti:							
1	»	Idem	Idem	Lotto 17. — Semenzabile boscoso ed erboso, con fabbriche rurali, Cappella e tre pozzi d'acqua, contrada via vecchia di Gioia. — In catasto all'art. 221, sezione D, parte dei numeri 35, 63, 81, 82, 83, 84, 85, 86 e 49. — Affittato a Saverio Tateo	107 20 35	171 15	56,114 40	5,611 44	2,800 »	200 »	2,575 »

3933 Bari, 8 novembre 1870. *L'Intendente di finanza*: MUFFONE.

FRA ENRICO, *Gerente*. FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.